

Difendere il lavoro italiano

Riaffermato il principio della difesa dei ruoli sui porti

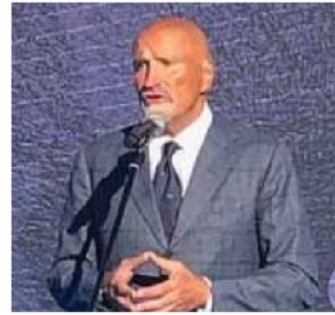
GENOVA – Paddy Crumlin segretario generale dell'ITF lo ha detto con chiarezza: “gli armatori fanno dumping anche nei porti, da un lato esautorando i lavoratori portuali da ruoli e funzioni che storicamente e per legge sono di loro competenza; dall'altro sfruttando e spremendo come limoni i marittimi per svolgere operazioni alle quali spesso non sono adeguatamente formati. Mi riferisco, parlando da questa nuova nave, che è la più grande ro-ro del Mediterraneo, al rizzaggio e derizzaggio o alla funzione di guida delle ralle”.

Vincenzo Onorato ha colto al volo l'occasione fornita dall'avvio del viaggio inaugurale della Maria Grazia Onorato, nave ammiraglia del Gruppo, battezzata due giorni fa a Genova, per rilanciare la sua campagna in difesa dei marittimi italiani (e la nave è un vero e proprio gigantesco manifesto viaggiante di questa crociata). E lo ha fatto allargando la “ragione sociale” della sua campagna in difesa dei marittimi italiani anche ai lavoratori portuali.

“Autoproduzione e specialmente sfruttamento dei marittimi spesso sottopagati, ponendoli in rotta di collisione con i portuali - ha detto **Vincenzo Onorato** - significa innescare l'ennesima guerra fra poveri all'insegna della globalizzazione della povertà. E l'autoproduzione gemellata allo sfruttamento di lavoratori extra comunitari genera una miscela esplosiva”.

“Prima di essere armatore - ha detto Onorato - sono un marinaio. Io sono con i miei marittimi e da oggi sono anche con i portuali che rappresentano un asset dei porti italiani. Oggi sono i portatori di un sapere e di una professionalità dei quali i porti italiani non possono fare a meno. Ricordo ancora quando a Genova lavoravano in Compagnia Unica 6 mila portuali. Ha senso che un porto come Genova abbia realmente operativi meno di 800 portuali?”.

Nella “festa” per il viaggio inaugurale della Maria Grazia Onorato, che tocca Livorno, Catania e Malta, occupando stabilmente la rotta principale delle autostrade del mare, il **Gruppo Onorato** ha ribadito che il suo impegno per il lavoro non è a scadenza. Al contrario, **Vincenzo Onorato** ha in modo esplicito fatto capire che senza lavoro italiano, a partire dal settore marittimo, non si va da nessuna parte e che fare impresa a prescindere dalla tutela del lavoro è una rotta che porta solo alla rovina.



Vincenzo Onorato